

# FONDI film FESTIVAL Riviera d'Ulisse XXIII

dal 21 al 29  
settembre 2024

FONDI

Complesso San Domenico

SPERLONGA

Museo Archeologico Nazionale  
e Villa di Tiberio

Incontri con Gianni Cuperlo  
Francesco Giubilei  
Giorgio Gucci  
Maria Luigia Marino  
Alain Parroni  
Daniela Porto  
Lilio Rosato  
Giuseppe Sansonna  
Vittorio Storaro

Il cinema di Vittorio Storaro

Immagini dal lavoro

Attraverso il Mito

Cinema &/è Scuola

Omaggio a Marcello Mastroianni  
e Gian Maria Volonté

Dolly d'Oro Giuseppe De Santis



# bpf Banca Popolare di Fondi

Dal 1891 vicina alle famiglie,  
a sostegno del territorio



[www.bpfondi.it](http://www.bpfondi.it)

**DIREZIONE GENERALE - FONDI (LT) - VIA APPIA KM 118,600 - TEL 0771.5181**

## **FILIALI IN PROVINCIA DI LATINA**

- FONDI - SEDE DI CITTÀ
- FONDI - AGENZIA 2
- FONDI - AGENZIA 3
- FONDI - AGENZIA 5
- FORMIA
- GAETA
- ITRI
- APRILIA
- LATINA
- LATINA - BORGO SABOTINO
- LENOLA
- MINTURNO - SCAURI
- MONTE SAN BIAGIO
- PONTINIA
- SPERLONGA
- TERRACINA

## **FILIALI IN PROVINCIA DI FROSINONE**

- FROSINONE
- CECCANO
- PICO

## **FILIALI IN PROVINCIA DI ROMA**

- ROMA



FARMACIA GRIECO

*Dott. Carlo*

Corso Appio Claudio, 66

04022 Fondi (LT)

Tel./Fax/Wsp  0771.202404

[farmacia.grieco@gmail.com](mailto:farmacia.grieco@gmail.com)

# TRONY

FONDI - TERRACINA  
LATINA - POMEZIA

**FONDIFILMFESTIVAL**  
**Riviera d'Ulisse**



**REGIONE  
LAZIO**

**drml**

Direzione  
Regionale  
Musei  
Nazionali  
Lazio



Parco Naturale Regionale  
Monti Ausoni  
e Lago di Fondi

**Parco Naturale Monti Ausoni  
e Lago di Fondi**



**Parco Regionale  
Riviera di Ulisse**



**Comune di Fondi**



**Comune di Sperlonga**



**Al di là dell'Autismo  
ODV**



**Banca Popolare di Fondi**



**ICOEL**



# FONDIFILMFESTIVAL

Rassegna permanente di  
Cultura Cinematografica

**Direzione artistica:** Marco Grossi

**Organizzazione generale:** Virginio Palazzo

**Collaboratori:** Giovanni Berardi, Francesco Latilla,  
Gianmarco Latilla, Serina Stamegna, Vincenzo Bucci

**Service audio-video-luci:** Stefano Nesti, Tolmino  
Muccitelli

**Materiali tipografici:** Grafiche PD - Progetto Stampa

**Progetto grafico:** Marco Pascarella

## Associazione Giuseppe De Santis

Piazza Domenico Purificato  
(c/o Biblioteca comunale)

04022 Fondi (LT)

tel. 347 7576351

fax: 0771 511953

[www.assodesantis.com](http://www.assodesantis.com)

[assodesantis@tiscali.it](mailto:assodesantis@tiscali.it)

[assodesantis@pec.it](mailto:assodesantis@pec.it)



Associazione Giuseppe De Santis

**Presidente:** Gianni Amelio

**Vice Presidente:** Gordana Miletic De Santis

**Direttore:** Mario Martone

**Segretario:** Marco Grossi

**Consigliere delegato:** Virginio Palazzo

### Comitato scientifico

Gianni Amelio

Roberto Andò

Alberto Barbera

Alberto Crespi

Ettore De Conciliis

Roberto De Francesco

Gordana Miletic De Santis

Luisa De Santis

Stefano Della Casa

laia Forte

Giacomo Gambetti

Jean Gili

Giorgio Gosetti

Marco Grossi

Andrea Martini

Mario Martone

Stefano Masi

Paolo Mereghetti

Guido Michelone

Virginio Palazzo

Gianfranco Pannone

Stefania Parigi

Silvia Scola

Toni Servillo

Giorgio Simonelli

Giovanni Spagnoletti

Sergio Tramonti

**Sabato 21 Settembre - SPERLONGA**  
**Museo Archeologico Nazionale e Villa di Tiberio**

**ATTRAVERSO IL MITO**

18.00: conferenza "Il Mito tra Letteratura e Cinema", interventi di Maria Luigia Marino e Marco Grossi con proiezione di sequenze cinematografiche – in collaborazione con *UNITre - Fondi*

**Domenica 22 Settembre - SPERLONGA**  
**Museo Archeologico Nazionale e Villa di Tiberio**

**ATTRAVERSO IL MITO**

17.30: "Ulisse" (M. Camerini, 1954, 117')

**Lunedì 23 Settembre - FONDI**

**Sala Carlo Lizzani**

**CINEMA &/È SCUOLA**

10.00: "Giorni d'amore" (G. De Santis, 1954, 98') - proiezione riservata agli Istituti "Amante" e "Aspri"

**Martedì 24 Settembre - FONDI**

**Sala Carlo Lizzani**

**CINEMA &/È SCUOLA**

10.00: "Giorni d'amore" (G. De Santis, 1954, 98') - proiezione riservata agli Istituti "Garibaldi" e "Milani"

**IL CINEMA DI VITTORIO STORARO**

16.00: "Il conformista" (B. Bertolucci, 1970, 111')

18.00: "Corpo d'amore" (F. Carpi, 1972, 99')

**Mercoledì 25 Settembre - FONDI**

**Sala Carlo Lizzani**

**IL CINEMA DI VITTORIO STORARO**

16.30: "Apocalypse Now Redux" (F.F. Coppola, 1979-2001, 202')

21.00: incontro con l'Autore della fotografia Vittorio Storaro con proiezione di opere d'arte e sequenze cinematografiche

**Giovedì 26 Settembre - FONDI**

**Sala Carlo Lizzani**

**IL CINEMA DI VITTORIO STORARO**

16.00: "Giordano Bruno" (G. Montaldo, 1973, 115')

**LA POLITICA NEGLI ANNI DEL TERRORISMO**

18.30: incontro con Gianni Cuperlo e Francesco Giubilei  
**OMAGGIO A MARCELLO MASTROIANNI E GIAN MARIA VOLONTE'**

21.00: incontro con il regista RAI Cultura Giuseppe Sansonna e proiezione di "Todo modo" (E. Petri, 1976, 133')

**Venerdì 27 Settembre - FONDI**

**Sala Carlo Lizzani**

**IL CINEMA DI VITTORIO STORARO**

16.00: "Goya" (C. Saura, 1999, 100')

18.00: "La ruota delle meraviglie" (W.Allen, 2017, 101')

**IMMAGINI DAL LAVORO**

19.30: l'Associazione *Al di là dell'Autismo* incontra la regista Daniela Porto

21.00: Incontro con la regista Daniela Porto e proiezione di "Il mio posto è qui" (D. Porto, C. Bortone, 2024, 100')

**Sabato 28 Settembre - FONDI**

**Sala Carlo Lizzani**

**IMMAGINI DAL LAVORO**

18.00: "Palazzina LAF" (M. Riondino, 2023, 99')

21.00: incontro con il Sound Designer e Sound Editor Lilio Rosato e proiezione di sequenze cinematografiche

**Domenica 29 Settembre - FONDI**

**Sala Carlo Lizzani**

**IMMAGINI DAL LAVORO**

18.00: "Manodopera (Interdit aux chiens et aux Italiens)" (A. Ughetto, 2022, 70')

**DOLLY D'ORO GIUSEPPE DE SANTIS 2024**

21.00: cerimonia di premiazione e incontro con il regista Alain Parroni e il produttore Giorgio Gucci; a seguire: proiezione di "Una sterminata domenica" (A. Parroni, 2023, 111')



*Ricordi ed emozioni del cinema fondano anche nei nostri appartamenti*

**DE SANTIS ASSICURAZIONI  
AGENZIA GENERALE DI FONDI**

**di Onorato De Santis  
dal 1996 a Fondi**

**CATTOLICA**

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**DAL 1896**

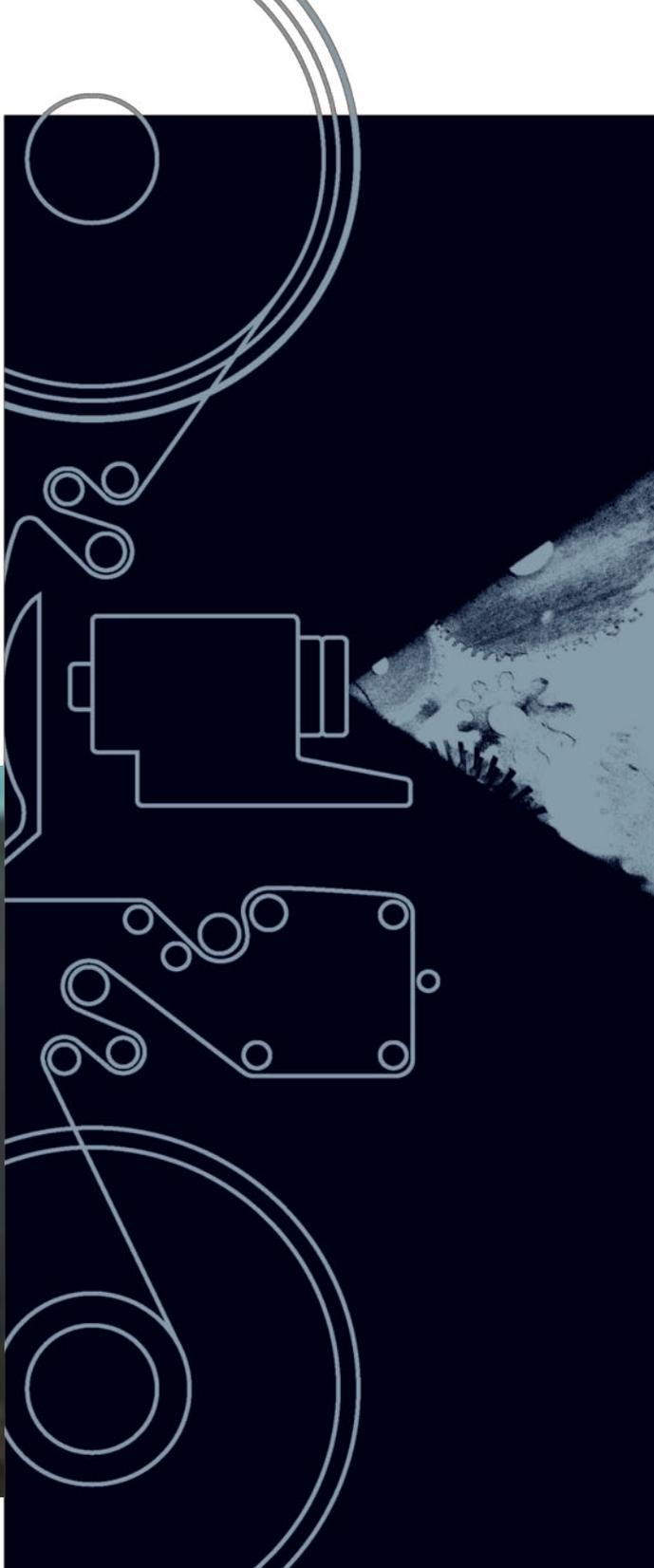
---

**indice**

- 8 **Immagini dal lavoro**
- 10 *Il mio posto è qui*
- 11 *Palazzina LAF*
- 12 Incontro con Lilio Rosato
- 13 *Manodopera (Interdit aux chiens et aux Italiens)*
- 16 **Il cinema di Vittorio Storaro**
- 20 Vittorio Storaro: “scrivere con la luce”
- 22 *Il conformista*
- 23 *Corpo d’amore*
- 24 *Apocalypse Now Redux*
- 25 *Giordano Bruno*
- 26 *Goya*
- 27 *La ruota delle meraviglie*
- 32 **Cinema &/è Scuola**
- 34 *Giorni d’amore*
- 36 **Attraverso il Mito**
- 38 *Ulisse*
- 40 **Omaggio a Marcello Mastroianni e Gian Maria Volontè**
- 42 *Todo modo*
- 43 *Sciaccia e il Cinema*
- 44 *La politica negli anni del terrorismo*
- 48 **Dolly d’Oro Giuseppe De Santis 2024**
- 50 *Una sterminata domenica*

## Immagini dal lavoro

La sezione principale del FONDIfilmFESTIVAL - Riviera d'Ulisse è una retrospettiva di film e documentari sul tema del lavoro, uno dei motivi ricorrenti del cinema di Giuseppe De Santis. L'obiettivo è quello di mettere a fuoco quanto di meglio e di più interessante si produce sull'argomento, ma anche di trarre profitto da un'esplorazione di ciò che l'immaginario cinematografico ha creato fino a oggi su un argomento sempre attuale. Le proiezioni e gli incontri costituiscono anche un'occasione per riflettere sull'importanza del cinema che ha affrontato e affronta - con i toni della denuncia, della commedia o in chiave di reportage documentaristico - il tema del lavoro: dalla condizione operaia alla mobilitazione sindacale, dalla consapevolezza del ruolo del lavoratore allo spirito politico, dai mutamenti del contesto sociale e culturale ai risvolti del disagio e della marginalità del nostro tempo.



**Il mio posto è qui**

**Palazzina LAF**

**Incontro con Lilio Rosato**

**Manodopera  
(Interdit aux chiens et aux Italiens)**

La sezione si apre con un film uscito nelle sale da pochi mesi: "Il mio posto è qui" (2024), per metà opera prima che Cristiano Bortone dirige con Daniela Porto, anche autrice del romanzo omonimo edito da Sperling & Kupfer. Ambientato nella Calabria rurale del dopoguerra dove il capofamiglia porta il pane, va accudito e benedetto tutti i giorni, e la donna sta a casa e non lavora, narra una storia di emancipazione in una società ancorata alla cultura del passato. Una macchina da scrivere Olivetti, ovvero la speranza di un lavoro, e un amico, l'assistente del parroco, noto come l'uomo dei matrimoni, ma scansato da tutti per la sua omosessualità, che le mette tante "strane" idee in testa, saranno la fortuna di Marta, una giovane ragazza madre.

Una sentenza del tribunale ha stabilito che presso lo stabilimento ILVA di Taranto i lavoratori che non si piegavano alle imposizioni dall'alto venivano trasferiti nella cosiddetta Palazzina LAF, ovvero la sede di uffici dismessi, e costretti a trascorrere le ore nella totale inattività; come ulteriore beffa, per coloro i quali facevano richiesta di reintegro nella precedente posizione lavorativa, veniva prospettato il demansionamento, ovvero un ruolo che sminuiva le loro competenze. L'attore pugliese Michele Riondino ha tratto da questa vicenda il suo primo film da regista "Palazzina LAF" (2023), mettendo in scena un dramma sulla condizione dei lavoratori venato di ironia e che trascolora nel grottesco.

"Manodopera (Interdit aux chiens et aux Italiens)" (2022) racconta il passato - una famiglia di emigranti italiani in Francia nel primo Novecento - per inquadrare il presente. Il titolo italiano allude chiaramente allo status di lavoratori dei migranti italiani, quello originale francese si riferisce esplicitamente alla discriminazione. Il film d'animazione è una poesia in stop motion che celebra il diritto al lavoro e alla sopravvivenza per ogni essere umano e non indugia mai nel pietismo e nella commiserazione.

## Il mio posto è qui

**Anno** 2024

**Durata** 109'

**Origine** Italia, Francia

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Orisa Produzioni, Goldkind Filmproduktion

**Distribuzione** Adler Entertainment

**Soggetto** Dall'omonimo romanzo di Daniela Porto

**Sceneggiatura** Daniela Porto, Cristiano Bortone

**Fotografia** Emilio Costa

**Montaggio** Claudio Di Mauro

**Musiche** Santi Pulvirenti

**Note** Premio Nuovo Imaie a Ludovica Martino, Premio Nuovo Imaie a Marco Leonardi, Premio Giuliano Montaldo per la miglior regia, Premio Mariangela Melato per la miglior attrice

**Regia** Daniela Porto, Cristiano Bortone

**Interpreti** Marco Leonardi (Lorenzo), Ludovica Martino (Marta), Anna Maria De Luca (Dora), Bianca Maria D'Amato (madrea di Marta), Giorgia Arena (Bianca), Francesco Aricò (Michele), Adele Bilotta (sorella di Marta), Saverio Malara (Don Antonio), Francesco Biscione (padre di Marta)

**Sinossi** All'indomani della fine della Seconda Guerra mondiale, in un piccolo paese calabrese, l'incontro tra Marta, ragazza madre promessa in sposa ad un uomo che non ama, e Lorenzo, l'omosessuale locale conosciuto come "l'organizzatore dei matrimoni", fa nascere una profonda amicizia che porta la giovane ragazza a sfidare i pregiudizi della comunità che li circonda e a lottare per trovare il proprio posto nel mondo come donna.

10



## Palazzina LAF

**Anno** 2023

**Durata** 99'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Bravo, Palomar, Paprika Films, Rai Cinema

**Distribuzione** Bim Distribuzione

**Soggetto** Maurizio Braucci, Michele Riondino

**Sceneggiatura** Maurizio Braucci, Michele Riondino

**Fotografia** Claudio Cofrancesco

**Montaggio** Julien Panzarasa

**Musiche** Teho Teardo

**Note** 3 David di Donatello: miglior attore protagonista (Michele Riondino), miglior attore non protagonista (Elio Germano), miglior canzone originale (La mia terra) a Diodato, 4 Nastri d'argento: miglior regista esordiente, migliore sceneggiatura, miglior attore non protagonista, miglior canzone.

**Regia** Michele Riondino

**Interpreti** Michele Riondino (Caterino Lamanna), Elio Germano (Giancarlo Basile), Vanessa Scalera (Tiziana Lagioia), Anna Ferruzzo (Pubblico Ministero), Domenico Fortunato (Angelo Caramia), Gianni D'Addario (Franco Orlando), Paolo Pierobon (dottor Moretti), Giuseppe Loconsole (carabiniere)



**Sinossi** Taranto, 1997. All'ILVA è appena avvenuta l'ennesima morte sul lavoro, ma Caterino Lamanna, operaio addetto ai lavori di fatica nell'industria siderurgia, è pronto a darne la colpa ai sindacati. Caterino è un cane sciolto che pensa al suo imminente matrimonio con la giovane albanese Anna e si fa i fatti suoi, finché Giancarlo Basile, dirigente dell'ILVA, non lo recluta per "farsi un giro e dirgli quello che succede" in fabbrica, e resoconti in particolare le attività del sindacalista Renato Morra, che infiamma gli animi degli operai e li spinge alla ribellione...



## SALA CARLO LIZZANI

Sabato 28 settembre, ore 21.00

INCONTRO CON IL SOUND DESIGNER  
E SOUND EDITOR LILIO ROSATO

I **Sound Designer** e **Sound Editor** sono figure chiave nella produzione di qualsiasi progetto audiovisivo. Il loro lavoro è essenziale per creare un'esperienza immersiva per il pubblico. Senza gli effetti sonori e la musica adeguati, un film, un cortometraggio, una serie televisiva o uno spot televisivo non avrebbero la stessa intensità emotiva.

Il **Sound Designer** (progettista del suono) è una particolare categoria creativa: il suo lavoro non si vede, ma si sente. Tra i mestieri del cinema, è senz'altro dotato di maggiore ambiguità, individuando un campo d'azione che va dall'ideazione dei cosiddetti effetti sonori speciali alla responsabilità autoriale sull'intera componente sonora di un film. Analogamente al termine "regista", *Sound Designer* non è riferibile esclusivamente a competenze dai confini precisi e delineati, ma fa riferimento a un'area semantica più ampia e sfumata. L'introduzione del termine si fa comunemente risalire al 1979, anno dell'uscita di "Apocalypse Now" di Francis Ford Coppola, in cui il direttore del montaggio Walter Murch viene accreditato, su suo stesso suggerimento, della funzione di *Sound Montage and Design*. A motivare tale scelta c'è evidentemente il riconoscimento di un'inconsueta mole di lavoro creativo sul suono del film diretto da Coppola, che in effetti è sancita dall'Oscar come "best sound".

Quella del **Sound Editor** (montatore del suono) è una figura ben delineata nella prassi di produzione sonora per il cinema, identificando colui che prepara il dialogo e crea, seleziona, e monta gli effetti sonori per il mixaggio finale di un film. Il verbo "to edit", entrato da tempo anche nell'uso italiano, si riferisce a tutte le operazioni concernenti la selezione, la "pulizia", la correzione eventuale e il montaggio degli

elementi che andranno a costituire una traccia sonora definitiva.

**Lilio Rosato** è uno dei più validi e apprezzati *Sound Designer* e *Sound Editor* del cinema italiano e ha curato il suono di oltre 150 film. Quattro volte candidato ai David di Donatello, ha collaborato con registi del calibro di Marco Bellocchio ("Fai bei sogni", 2016; "Il traditore", 2019; "Marx può aspettare", 2021, "Esterno notte", 2022; "Rapito", 2023), Marco Tullio Giordana ("La vita accanto, 2024), Michele Riondino ("Palazzina LAF", 2023), Roberto Andò ("Una storia senza nome", 2018), Daniele Luchetti ("La nostra vita", 2011; "Io sono tempesta", 2018), Valeria Golino ("Euforia", 2018), Edoardo de Angelis ("Perez", 2014; "Indivisibili", 2016); Mel Gibson ("La passione di Cristo", 2004); Roberto Faenza ("Prendimi l'anima", 2002), Giuseppe Tornatore ("La leggenda del pianista sull'oceano", 1998), Dario Argento ("Il fantasma dell'opera", 1998).



Marco Bellocchio con Lilio Rosato e il team di produzione audio di "Esterno notte"

## Manodopera

**Anno** 2022

**Durata** 70'

**Origine** Francia, Belgio, Italia, Portogallo, Svizzera

**Colore** C

**Genere** Animazione, biografico, storico

**Produzione** Les Films du Tambour de Soie, Vivement Lundi!, Foliascope, GraffitiDoc, Nadasdy Film, Lux Fugit Film, Ocidental Filmes

**Distribuzione** Lucky Red

**Soggetto** Alain Ughetto, Anne Paschetta

**Sceneggiatura** Alain Ughetto, Alexis Galmot, Anne Paschetta

**Fotografia** Fabien Drouet, Sara Sponga

**Montaggio** Denis Leborgne

**Musiche** Nicola Piovani

**Note** Miglior Film d'Animazione Europeo agli EFA 2022, Grand Prize e Governor Award al Tokyo Anime Award Festival 2023, Premier Prix al Festival du Film Italien d'Andernos-les-Bains 2023, Premio del Pubblico al FANT – Festival de cine fantástico de Bilbao 2023

**Regia** Alain Ughetto

**Doppiatori** Arianna Ascaride (Cesira), Stefano Pagani (Luigi), Diego Giuliani (Antonio e Alcide), Cristoforo Gato (Giuseppe e Severino), Lorenzo Pasquier (Vincenzo), Laura Devoti (Luisa)



**Sinossi** In Piemonte, agli inizi del '900, la speranza di una vita migliore spinge Luigi Ughetto e sua moglie Cesira a varcare le Alpi e a trasferirsi con tutta la loro famiglia in Francia. Il viaggio è lungo, devono attraversare a piedi le Alpi sotto la neve e in pieno inverno, ma sono motivati dall'idea di trovare una vita migliore. Ciò che li aspetta sono, però, sacrifici, lavori di bassa manovalanza e razzismo nei confronti degli Italiani. Sulle porte dei locali sono spesso appesi cartelli che vietano l'ingresso a cani e italiani. Ma loro tengono duro...



# Forcina®



**Forcina SRL**

Via della Torre, 91/93  
04022 Fondi (LT) - ITALY  
Ufficio/Fax +39 077 15 13 800

[antonioforcina.it](http://antonioforcina.it)



**SUPERMERCATI**



## ***Fondi***

*Via Fabio Filzi n. 60 - Piazza Marcello Di Vito n. 3*

## ***Sperlonga***

*Via Cristoforo Colombo n. 300*

## ***Gaeta***

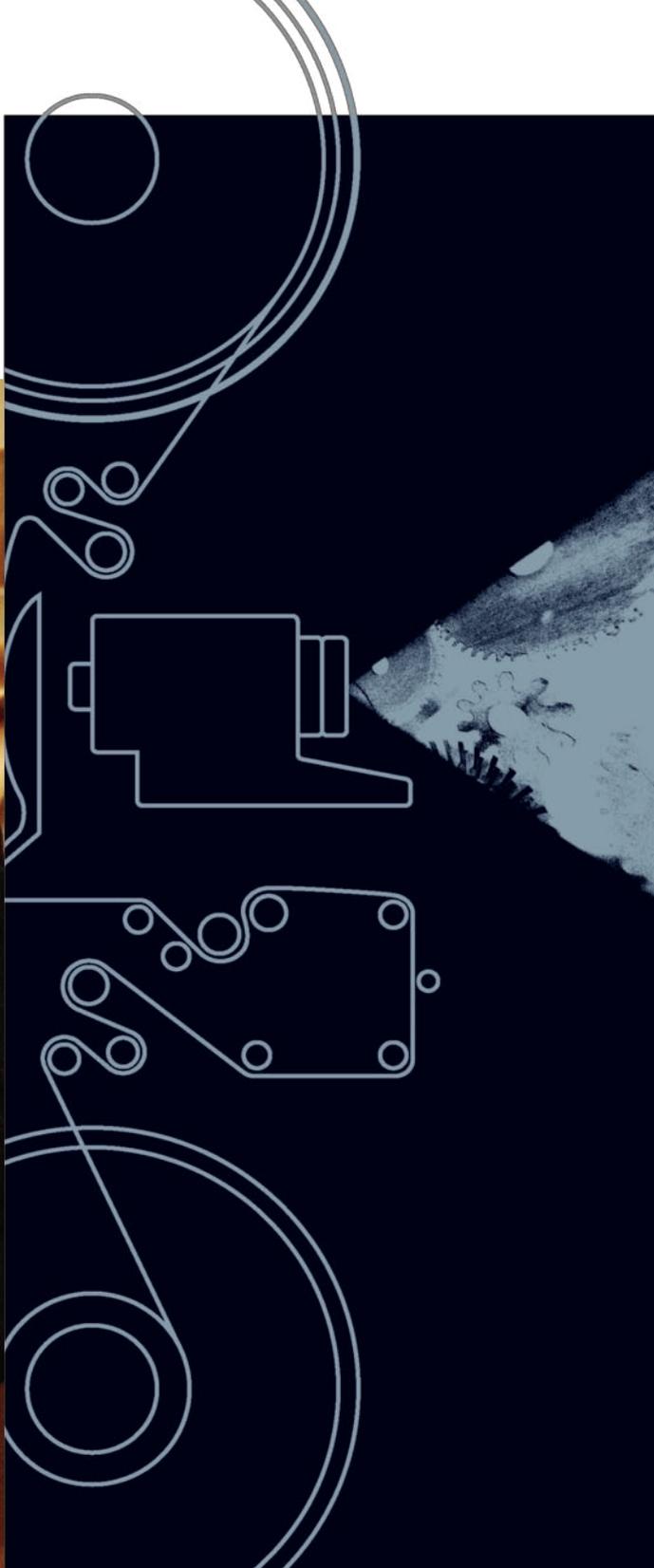
*Corso Cavour n. 55*

## ***Itri***

*Via Italo Balbo n. 141*

## Il cinema di Vittorio Storaro

Vittorio Storaro è un maestro che ha saputo trasformare l'arte della cinematografia in un'esperienza visiva indimenticabile. La sua carriera, costellata di opere straordinarie, ha cambiato il modo in cui il colore, la luce e le ombre vengono utilizzati per raccontare storie sul



**Il conformista**

**Corpo d'amore**

**Apocalypse Now Redux**

**Giordano Bruno**

**Goya**

**La ruota delle meraviglie**

grande schermo. Ogni sua inquadratura è un'opera d'arte, in cui i singoli elementi visivi, luministici e coloristici contribuiscono alla narrazione.

Il *cinematographer* tre volte premio Oscar ha saputo reinterpretare le influenze della storia dell'arte per arricchire la sua cinematografia, ispirandosi a diversi movimenti e maestri dell'arte visiva per creare atmosfere uniche e narrazioni visive: la prospettiva e la composizione armonica del Rinascimento; i forti contrasti tra luce e ombra che enfatizzano la drammaticità e il volume delle opere di Caravaggio; le tecniche degli Impressionisti e dei Post-Impressionisti, che hanno innovato l'uso del colore e della luce; l'uso distorto del colore e delle forme degli Espressionisti per esprimere emozioni e stati d'animo interiori; le luci e le ombre dei Surrealisti per creare atmosfere enigmatiche ed evocare la realtà onirica e l'assurdo. La sua capacità di traslare i principi dell'arte visiva nel linguaggio cinematografico ha contribuito a elevare il suo lavoro e a definirne l'unicità nel panorama della Settima Arte.

Uno dei suoi aspetti distintivi è l'uso innovativo del colore, che nei film ai quali ha apportato un fondamentale contributo non è semplicemente una scelta estetica, ma un elemento narrativo fondamentale. Un esempio emblematico è "Apocalypse Now" (1979), dove è utilizzato per accentuare il senso di caos e la follia della guerra. La scelta di toni saturi e contrastati, insieme a una luce drammatica, riesce a rendere tangibile l'atmosfera opprimente e inquietante del conflitto.



[segue dalla pagina precedente]

In "Il Conformista" (1970), impiega una palette di colori molto specifica per riflettere la psicologia dei personaggi e l'ambientazione storica. L'uso di tonalità calde e fredde, e l'abilità nel giocare con le ombre, amplificano l'idea di oppressione e conformismo, rendendo la trama visivamente e emotivamente coinvolgente. Ogni scena è studiata per riflettere le sfumature della storia e della psicologia dei personaggi, dimostrando come il colore possa diventare un potente strumento narrativo.

In "Reds" (1981), Storaro utilizza il colore e la luce per immergere lo spettatore nella Russia rivoluzionaria, creando una sensazione di autenticità

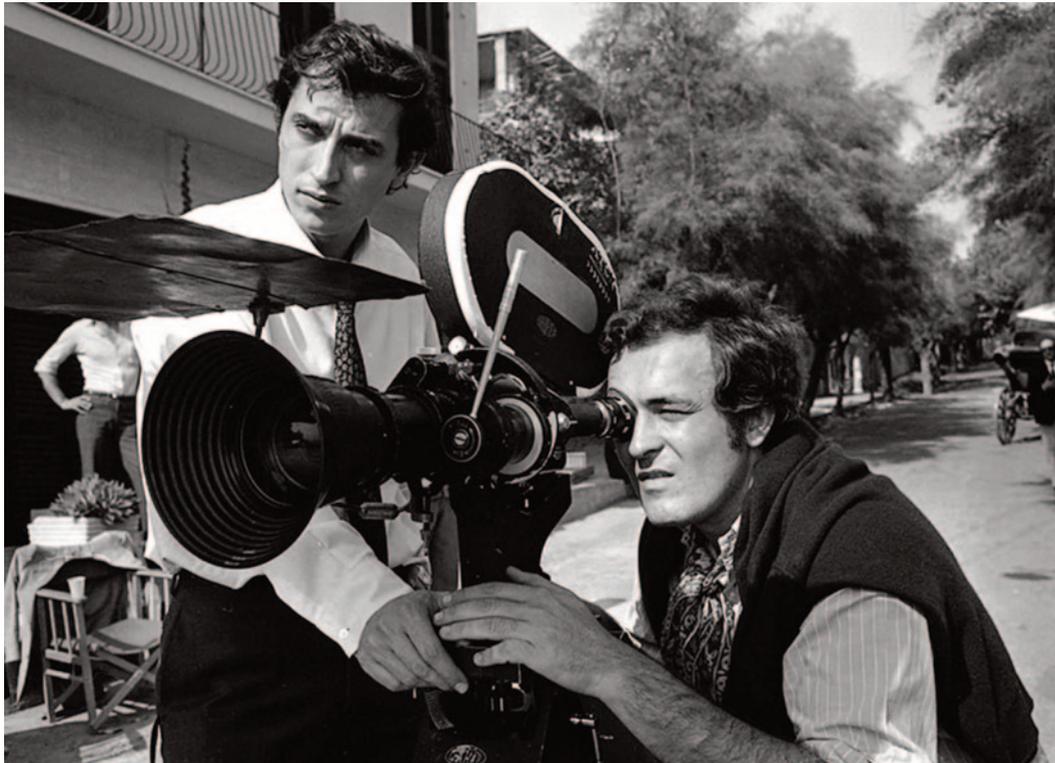
storica e coinvolgimento emotivo. Le sue scelte stilistiche non solo arricchiscono la narrazione, ma aiutano a trasmettere la complessità delle emozioni e delle relazioni tra i personaggi.

Storaro ha dimostrato che la cinematografia è molto più di una semplice questione tecnica. La sua abilità nel manipolare luce, colore e ombra ha contribuito ad elevare il cinema a forma d'arte. Il suo lavoro è uno dei massimi esempi di come la visione di un autore della fotografia possa plasmare e definire l'esperienza cinematografica, lasciando un'impronta indelebile e influenzando generazioni di cineasti e spettatori con la sua straordinaria maestria.

18



Francis Ford Coppola, Vittorio Storaro e lo scenografo Dean Tavoularis sul set di "Apocalypse Now"



Storaro e Bertolucci sul set de "Il conformista" (1970)

Storaro è il pennello, Storaro è i colori, Storaro è la mano del pittore che io non sono e non sarò mai. Vittorio è sempre riuscito a materializzare, e ogni volta mi sembrava un miracolo, un'idea di luce o di colore che per me erano soltanto le parole con cui visualizzavo la storia che dovevo raccontare

*Bernardo Bertolucci*

La cosa che mi aveva colpito di Bernardo, mentre lavoravamo a *Prima della rivoluzione*, è che lui era il primo regista che vedevo mettere l'occhio nel mirino. Lui non ascoltava nessun altro, quella era una cosa che lo riguardava in prima persona. Lui guardava e scriveva la storia del film con la macchina da presa, inquadratura per inquadratura, in modo molto preciso. Diceva: «32 mm, carrello da qua a qua...», poi guardava in macchina, provava gli attori, controllava l'inquadratura e infine si girava. Era come una struttura musicale e letteraria. Certo scriveva anche la sceneggiatura, ma lui scriveva soprattutto con la macchina da presa

*Vittorio Storaro*

### **VITTORIO STORARO: “SCRIVERE CON LA LUCE”**

di Giovanni Berardi

Forse era un sabato sera, si avvertiva anche l'eco di un tango che arrivava da qualche balera, una donna girava in bicicletta con un bimbo sul seggiolino issato sul manubrio. Era l'immagine con cui si apriva “La luna” di Bernardo Bertolucci, girato con la fotografia di Vittorio Storaro. Il film – incentrato sul rapporto, anche in termini di psicanalisi, tra madre e figlio – costituiva per entrambi una sorta di dedica alla città pontina di Sabaudia. E il promontorio di Circe si avvertiva come in imbarazzo da questa trama e da questa luce, alquanto oniriche e simboliche.

Qualche anno prima era stata Sperlonga il set del film “Corpo d'amore”, girato per la regia di Fabio Carpi, il lido pontino che Vittorio Storaro doveva filmare, invece, per i tratti drammatici e angusti del suo tema, in maniera gelida e quasi asettica. Ma anche a Sperlonga il lavoro di Storaro, tra il chiaroscuro necessario, testimoniava un affetto profondo riservato a un luogo e a un territorio, quello pontino, diventato poi importante anche per la sua storia privata.

Brillano nella carriera internazionale di Storaro tre premi Oscar: “Apocalypse Now” di Francis Ford Coppola, “Reds” di Warren Beatty, “L'ultimo imperatore” di Bernardo Bertolucci e un palmarès a Cannes per “Tango” di Carlos Saura. Più recentemente, il Nostro ha illuminato anche il cinema di Woody Allen: “Cafè society”, “La ruota delle meraviglie”, “Un giorno di pioggia a New York”, “Un colpo di fortuna”. Tra i primi film a cui il Maestro ha dato il suo significativo contributo non si può dimenticare “L'uccello dalle piume di cristallo”, opera prima di Dario Argento. Con questo film e con “Strategia del ragno” – che segna l'incontro con Bertolucci, regista simbolo della sua carriera – Storaro comincia a realizzare, attraverso lo studio sul significato della luce e sulla componente più immediata che è l'ombra, la consistenza e la natura rivelatrice dei colori.

Storaro gira con Bertolucci ben otto film in un percorso che, oltre a essere artistico e culturale, si trasforma in comprensione profonda, complice, intima, fraterna: “Strategia del ragno”, “Il conformista”, “Ultimo tango a Parigi”, “Novecento”, “La luna”, “L'ultimo imperatore”, “Il tè nel deserto”, “Piccolo





Buddha". Dice Storaro: «Il mio rapporto con Bernardo ha riguardato, oltre il vissuto più prossimo e quotidiano, anche l'inconscio e l'intuizione irrazionale. Mi ha accompagnato, devo dire, in un tratto di vita importante, proprio di scoperta di me stesso. Bernardo per un lungo periodo è stato in analisi, quindi la sua domanda nel fare film era una sorta permanente di terapia. E proprio da questo, in fondo, si è concretizzato il grande matrimonio tra me e Bernardo: la sua necessità di esprimersi, spesso attraverso i simboli, e la mia necessità di esprimermi tramite la luce e l'ombra, che guarda caso in psicanalisi sono i simboli del cosciente e dell'inconscio, hanno fatto materia comune per uno studio e una ricerca narrativa sull'uso personale della luce».

Parlando della sua filmografia, Storaro ama definirla in periodi e blocchi ben precisi e saldi: «Il primo è il periodo della verginità, anzi della perdita dell'innocenza. Il secondo è quello del conflitto tra la luce naturale e quella artificiale. Il terzo periodo è quello della consapevolezza, dove l'analisi sistematica delle componenti della luce bianca ha chiarito il suo percorso: i colori blu, azzurro, violetto, verde, giallo,

arancio, si trovano situati tra due limiti estremi, il nero e il bianco, in fondo i due limiti opposti della vita che sono il buio e la luce». Il primo blocco comprende film come "Giovinezza, giovinezza" di Franco Rossi – con cui esordisce come autore della fotografia – e arriva fino ad "Apocalypse Now", inglobando tra questi "Strategia del ragno", "L'uccello dalle piume di cristallo", "Il conformista", "L'Eneide", "Addio fratello crudele", "Ultimo tango a Parigi", "Malizia", "Giordano Bruno", "Identikit", "Novecento". Un secondo periodo, Storaro lo intravede tra il film "La luna" e "Pietro il grande", passando per "Reds", "Un sogno lungo un giorno", "Ladyhawke". Il terzo periodo della sua filmografia è quello attuale, che da "Ishtar", attraverso "L'ultimo imperatore", "Il te nel deserto", "Piccolo Buddha", "Bulworth - Il senatore", "L'esorcista: la genesi" arriva al cinema di Carlos Saura, Alfonso Arau e Woody Allen. In questo percorso artistico e culturale, Storaro ha compreso che nella luce, oltre a una tecnica, c'è proprio un'idea, un pensiero, una filosofia. Ed è quella che oggi egli tende a divulgare con estrema passione.

## Il conformista

**Anno** 1970

**Durata** 111'

**Origine** Italia, Francia, Germania Occidentale

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Mars Film, Marianne Productions, Maran Film

**Distribuzione** Paramount CIC, Minerva Pictures

**Soggetto** dal romanzo "Il conformista" di Alberto Moravia

**Sceneggiatura** Bernardo Bertolucci

**Fotografia** Vittorio Storaro

**Montaggio** Franco Arcalli

**Musiche** Georges Delerue

**Note** David di Donatello per il Miglior film; Premio Interfilm e premio speciale dei giornalisti al Festival Internazionale del cinema di Berlino; National Society of Film Critics Award: Miglior regia, Miglior fotografia; Candidato all'Oscar per la migliore sceneggiatura non originale



**Regia** Bernardo Bertolucci

**Interpreti** Jean-Louis Trintignant (Marcello Clerici), Stefania Sandrelli (Giulia), Dominique Sanda (Anna Quadri), Gastone Moschin (agente speciale Manganiello), Pierre Clémenti (Lino Semirama), Enzo Tarascio (Luca Quadri), José Quaglio (Italo Montanari), Fosco Giachetti (il colonnello), Yvonne Sanson (madre di Giulia)

**Sinossi** Roma, 1938. Marcello Clerici, spia della polizia politica fascista, si reca a Parigi in viaggio di nozze. La luna di miele è una copertura: il vero scopo del viaggio è infatti quello di contattare, e poi di "eliminare", un suo ex insegnante di filosofia, il professor Quadri, ormai un noto dissidente rifugiatosi in Francia. Dopo essersi sistemato in albergo, Marcello riesce a farsi invitare a casa del professore, insieme a sua moglie, Giulia...



## Corpo d'amore

**Anno** 1972

**Durata** 99'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Capricorno Film, Julia Cinematografica, R.T.R.

**Distribuzione** Euro International Films

**Soggetto** Fabio Carpi

**Sceneggiatura** Fabio Carpi, Luigi Malerba

**Fotografia** Vittorio Storaro

**Montaggio** Paolo Boccio

**Musiche** Mostazo Moileda, Oliva, Rey, George Zamfir, Polydor

**Note** Grolla d'oro al miglior regista esordiente

**Regia** Fabio Carpi

**Interpreti** Mymsey Farmer (ragazza), Francois Simon (prof. Giacomo, il padre), Giovanni Rosselli (Giacomo, il figlio), Lino Capolicchio (giovane sconosciuto)

**Sinossi** Un uomo sessantenne si reca in vacanza insieme al figlio quattordicenne dopo essere vissuti sempre separati: il ragazzo vive in un collegio, il padre è un entomologo che insegna negli Stati Uniti. Sembrano non avere molto da dirsi, hanno difficoltà a relazionarsi perché l'uno non conosce l'altro, hanno gusti e interessi diversi e vivono la vacanza in una reciproca alienazione.

La noia quotidiana viene interrotta quando un giorno i due trovano sulla spiaggia una donna sconosciuta priva di sensi che, una volta rinvenuta, si esprime parlando una lingua sconosciuta...



## Apocalypse Now Redux

**Anno** 1979 - 2001

**Durata** 202'

**Origine** USA

**Colore** C

**Genere** Azione, guerra, drammatico, avventura

**Produzione** United Artists, Zoetrope Production

**Distribuzione** Titanus

**Soggetto** dal romanzo "Cuore di tenebra" di Joseph Conrad

**Sceneggiatura** John Milius, Francis Ford Coppola, Michael Herr

**Fotografia** Vittorio Storaro

**Montaggio** Lisa Fruchtman, Gerald B. Greenberg, Richard Marks, Walter Murch

**Musiche** Carmine Coppola, Francis Ford Coppola

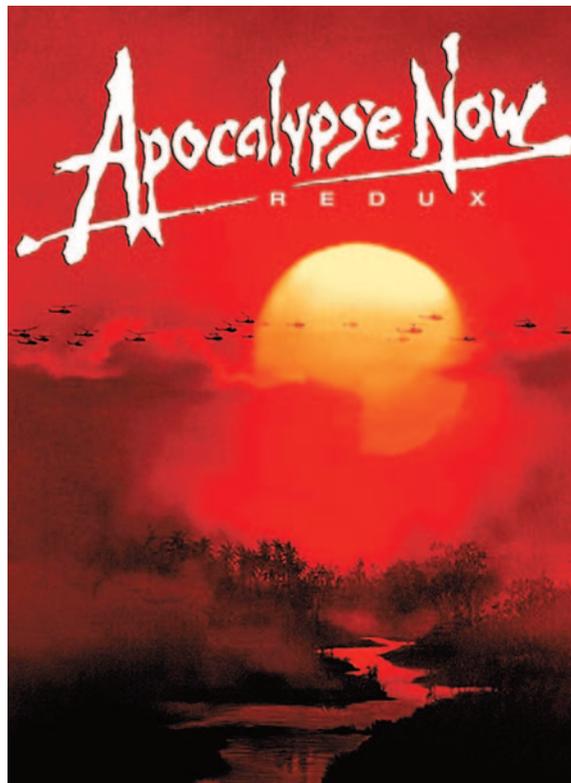
**Note** Palma d'oro al Festival di Cannes; Premio Oscar miglior fotografia, miglior sonoro; Golden Globe miglior regia, attore non protagonista a Robert Duvall, miglior colonna sonora; premio Bafta miglior regia, miglior attore non protagonista a Robert Duvall; David di Donatello miglior regista straniero

**Regia** Francis Ford Coppola

**Interpreti** Martin Sheen (Benjamin L. Willard), Marlon Brando (Walter E. Kurtz), Robert Duvall (Bill Kilgore) Laurence Fishburne (Clean), Dennis Hopper (fotoreporter), Harrison Ford (colonnello Lucas)

**Sinossi** Kurtz, colonnello dell'esercito statunitense nel Sud Est asiatico, è uscito dai ranghi, ha sconfinato in Cambogia con i suoi uomini e ha costituito una sorta di impero personale, combattendo una guerra privata. Al capitano Willard è affidato il compito di raggiungere Kurtz nel suo territorio ed eliminarlo. Ben presto Willard comprende di essersi imbarcato in una missione impossibile...

24



## Giordano Bruno

**Anno** 1973

**Durata** 123'

**Origine** Italia, Francia

**Colore** C

**Genere** Biografico, Drammatico, Storico

**Produzione** Compagnia Cinematografica  
Champion, Films Concordia (Parigi)

**Distribuzione** Euro Interantional Films

**Soggetto** Lucio De Caro, Giuliano Montaldo, Pier  
Giovanni Anchisi

**Sceneggiatura** Lucio De Caro, Giuliano Montaldo,  
Pier Giovanni Anchisi

**Fotografia** Vittorio Storaro

**Montaggio** Antonio Siciliano

**Musiche** Ennio Morricone

**Note** Nastri d'Argento: Candidatura per il miglior  
attore protagonista a Gian Maria Volontè, Candidatura  
per i migliori costumi

**Regia** Giuliano Montaldo

**Interpreti** Gian Maria Volontè (Giordano Bruno),  
Hans Christian Blech (Sartori, cardinale inquisizione),  
Mathieu Carrière (don Orsini), Mark Burns  
(arcivescovo Ballarmino), Charlotte Rampling (Fosca),  
Renato Scarpa (fra' Tragagliolo), Giuseppe Maffioli  
(Arsenalotto), Massimo Foschi (fra' Celestino da  
Verona)

**Sinossi** Rifugiatosi a Venezia, Giordano Bruno viene conteso tra le maggiori famiglie locali. L'ambiguo Mocenigo - per gelosia verso il Morosini, che ha sposato le idee di Bruno - denuncia costui all'Inquisizione veneziana. Ha inizio un braccio di ferro tra Roma e Venezia. Roma ha la meglio. Bruno viene trasferito nella capitale della Cristianità, dove due partiti vanno delineandosi: uno, guidato dal gesuita cardinal Bellarmino, che si contenterebbe di una abiura; l'altro, il cui capo, il cardinal Sartori, persegue l'obiettivo di trascinare Bruno sul rogo...



25



## Goya

**Anno** 2000

**Durata** 102'

**Origine** Italia, Spagna

**Colore** C

**Genere** Biografico

**Produzione** Italian International Film, Rai, Lola Films, Barcelona, Televisión Española (TVE), Via Digital

**Distribuzione** Italian International Film

**Soggetto** Carlos Saura

**Sceneggiatura** Carlos Saura

**Fotografia** Vittorio Storaro

**Montaggio** Julia Juaniz

**Musiche** Roque Baños

**Note** European Film Awards per la miglior fotografia; 5 premi Goya: miglior attore protagonista (Francisco Rabal), miglior fotografia, miglior scenografia, migliori costumi, miglior trucco e acconciatura

**Regia** Carlos Saura

**Interpreti** Francisco Rabal (Goya), José Coronado (Goya da giovane), Dafne Fernandez (Rosario), Maribel Verdú (Duchessa d'Alba), Eulania Ramón (Leocadia), Joaquín Climent (Moratín), Cristina Espinosa (Pepita Tudò)



**Sinossi** A 82 anni, Francisco de Goya - che vive in esilio a Bordeaux con l'ultima delle sue amanti, Leocadia Zorrilla De Weiss - rievoca per la figlioletta Rosario la sua vita in cui gli sconvolgimenti politici, le passioni, le invidie e l'estasi della fama si sono avvicendate con alterne fortune. Ricorda il Goya giovane e ambizioso che affronta la difficile e insidiosa scalata alla corte di Carlo IV e il suo unico grande amore, la Duchessa d'Alba, una donna che segnò la storia del suo tempo. Poco per volta, Goya chiarisce i misteri di un artista geniale che non smise mai di seguire con partecipazione e interesse le vicende del suo paese e della sua gente...



## La ruota delle meraviglie

**Anno** 2017

**Durata** 101'

**Origine** USA

**Colore** C

**Genere** drammatico

**Produzione** Letty Aronson, Erika Aronson, Edward Walson

**Distribuzione** Lucky Red

**Soggetto** Woody Allen

**Sceneggiatura** Woody Allen

**Fotografia** Vittorio Storaro

**Montaggio** Alisa Lepselter

**Musiche** artisti vari tra cui: Tony Bennett, Paul Eakins, Teresa Brewer e Jo Stafford

**Note** Hollywood Actress Awards a Kate Winslet, Nastro d'argento internazionale a Vittorio Storaro

**Regia** Woody Allen

**Interpreti** Kate Winslet (Ginny Rannell), Jim Belushi (Humpty Rannell), Juno Temple (Carolina Rannell), Justin Timberlake (Mickey Rubin), Jack Gore (Richie Rannell), Max Casella (Ryan), David Krumholtz (Jake), Robert C. Kirk, Tommy Nohilly, Tom Guiry

**Sinossi** Coney Island, anni '50. Le vite di quattro personaggi si intrecciano ai piedi della celebre ruota panoramica costruita negli anni '20: quella dell'imbronciata e malinconica Ginny, ex attrice emotivamente instabile, ora cameriera presso un modesto ristorante di pesce; di suo marito Humpty, rozzo manovratore di giostre; del giovane Mickey, un bagnino di bell'aspetto che coltiva aspirazioni da commediografo; e della ribelle Carolina, la figlia che Humpty non ha visto per molto tempo e che ora è costretta a nascondersi nell'appartamento del padre per sfuggire a un gruppo di spietati gangster che le dà la caccia.



# Caseificia



VIA ROMA 15/17 FONDI (LT)

*L'angolo del Caffè  
Bar*



**Ci trovi in Via Madonna delle Grazie, 160  
(angolo via Olbia) a Fondi (LT) -0771/503671**

Tecnologia per la qualità  
dell'ortofrutta.



 **ICOEL**

# Impianti Icoel nel Mondo.

logosadv.it

## L'AZIENDA

Attraverso quasi mezzo secolo di esperienza, unita alla costante attività di ricerca e sviluppo, ICOEL è divenuta oggi un'azienda leader nella progettazione, costruzione e installazione di impianti per la lavorazione dell'ortofrutta, capace di soddisfare e superare le aspettative dei clienti di diverse decine di Paesi nel mondo.

Con un modello industriale di eccellenza, puntando sempre ai più elevati standard qualitativi, alla cura artigianale dei dettagli e al supporto di tecnologie all'avanguardia per il settore, ICOEL offre soluzioni personalizzate per il trattamento, la calibratura e il confezionamento dei prodotti.

I titolari, coadiuvati da un team di ingegneri e tecnici specializzati di alto livello, assicurano un rapporto diretto con la clientela e un servizio assistenza rapido ed efficiente, con la certezza di fornire un autentico valore aggiunto che crea successo.

---

### ICOEL S.r.l.

FONDI (LT) 04022 - Via della Torre, 83 - Tel. 0771.511416 / 511929 - Fax 0771.511417

RAVENNA 48121 - Viale Vincenzo Randi 68/A - Tel. 0544.271286

info@icoel.com

[www.icoel.com](http://www.icoel.com)

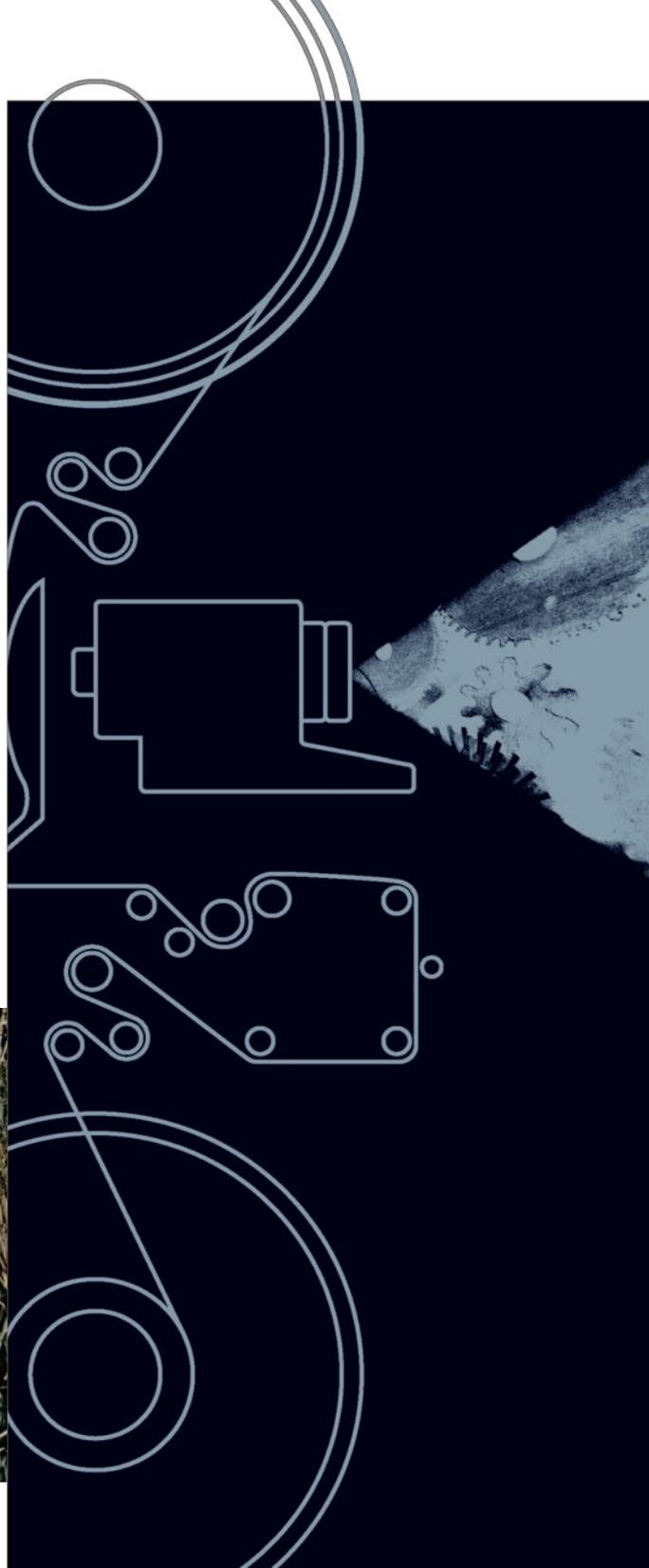
## Cinema &/è Scuola

Con questa sezione del FONDIfilmFESTIVAL, pensata per avvicinare le giovani generazioni a una fruizione consapevole del linguaggio della Settima Arte, ci si prefigge da anni di arricchire maggiormente l'offerta formativa sul cinema nel mondo scolastico. Sin dalla sua costituzione, l'Associazione Giuseppe De Santis è impegnata costantemente nell'organizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione della settima arte e di educazione al linguaggio cinematografico.

Il cinema non dovrebbe essere introdotto a scuola solo per avvicinare gli allievi alle diverse materie, ma essere considerato come materia autonoma. Ci sono epoche che hanno espresso sé stesse con la musica, altre con la danza e con la poesia, altre ancora con il teatro o con la letteratura. Il nostro tempo lo ha fatto in modo particolare attraverso il cinema, la televisione e i media audiovisivi.

Possedere una cultura in tali ambiti significa pertanto essere in grado di instaurare un rapporto attivo e critico con la miriade di immagini in movimento che colpiscono ogni soggetto nella civiltà degli schermi in cui siamo immersi.

La sezione 2024 del FFF ospita la proiezione di "Giorni d'amore" (1954) del regista fondano Giuseppe De Santis in occasione del 70° anniversario dell'uscita del film nelle sale e del centenario della nascita dell'attore





**Giorni d'amore**

protagonista Marcello Mastroianni, che grazie a questa interpretazione vinse il Nastro d'argento 1954 come miglior attore.

Sono stati invitati alle proiezioni gli Istituti Secondari di I grado della Città di Fondi "Amante", "Aspri", "Garibaldi" e "Milani". Gli alunni parteciperanno a un concorso che prevede la redazione di un elaborato, i cui testi saranno valutati da un'apposita commissione del FONDIfilmFESTIVAL, per ciascun Istituto sarà individuato e premiato con una targa l'alunno autore del migliore elaborato e a tutti i partecipanti sarà consegnata una pergamena-ricordo.

Nel 1953 De Santis volle tornare a girare un film nella sua città natale, Fondi, quattro anni dopo "Non c'è pace tra gli ulivi". «E' un film che desideravo fare - dirà poi - e durante le riprese mi sono molto divertito, anche perché stavo a casa mia». Nella realizzazione coinvolse alcuni concittadini: il poeta e scrittore Libero de Libero per la stesura del copione, Leopoldo Savona come collaboratore alla regia ed il pittore Domenico Purificato come scenografo, costumista e consulente artistico per il colore. Il film fu girato in esterni a Fondi: la campagna, il lago, i vicoli del centro storico trovano una brillante raffigurazione sullo schermo, popolati dalle comparse locali che divennero tutt'uno con il paesaggio, vero protagonista della storia.

Frutto della maturità artistica di De Santis e suo primo film a colori, "Giorni d'amore" a settant'anni dalla sua realizzazione conserva intatte una freschezza e una originalità sorprendenti. Il regista si propose di cambiare le vecchie documentaristiche concezioni di realismo per raggiungere un tono e uno stile poetico, libero e di trovare un legame con la tradizione nobile della narrativa italiana.

## Giorni d'amore

**Anno** 1954

**Durata** 102'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Commedia

**Formato** 1.33:1

**Produzione** Excelsa Film

**Organizzatore generale** Mario Silvestri

**Distribuzione** Minerva Film

**Soggetto e sceneggiatura** Libero de Libero, Giuseppe De Santis, Elio Petri, Gianni Puccini

**Fotografia** Otello Martelli

**Montaggio** Gabriele Varriale

**Scenografia, costumi e consulenza artistica per il colore** Domenico Purificato

**Arredamento** Giovanni Checchi

**Musiche** Mario Nascimbene

**Note** Nastro d'Argento a Marcello Mastroianni per il miglior attore protagonista; Premio per il colore al Festival Internazionale del Cinema di San Sebastian

**Regia** Giuseppe De Santis



**Interpreti** Marcello Mastroianni (Pasquale), Marina Vlady (Angela), Angelina Longobardi (Concetta), Dora Scarpetta (Nunziata), Giulio Cali (nonno Pietro), Fernando Jacovolta (Adolfo), Renato Chiantoni (Francesco), Pina Gallini (nonna Filomena), Angelina Chiusano (Loreta), Lucien Gallas (Oreste), Franco Avallone (Leopoldo), Cosimo Poerio (nonno Onorato), Santina Tucci (Teresa), Gildo Bocci (il maresciallo), Pietro Tordi (il parroco), Gabriele Tinti (Gino), Vittorio Donato (Servotta), Sergio Crosia (Leone), Licia Fratta (Elpidia), Maria Pia Giordani (Pupetta), Saverio Cavaiola (Saverio)

**Sinossi** Due giovani contadini di Fondi, Angela e Pasquale, sono promessi sposi da alcuni anni. Per tradizione, le nozze devono celebrarsi con tutta solennità e richiedono una notevole spesa economica, ma le famiglie dei fidanzati sono povere e il matrimonio viene rimandato di anno in anno. Un giorno Pasquale decide di ricorrere a un sotterfugio, con la complicità mascherata dei parenti di entrambi: fingerà di rapire Angela, in modo che il matrimonio diverrà inevitabile e le nozze saranno celebrate in fretta e con semplicità. Il piano concordato di nascosto tra le famiglie viene attuato...





**#gourmetattitudine**

**TORPEDINO**

[www.torpedino.it](http://www.torpedino.it)

## Attraverso il Mito

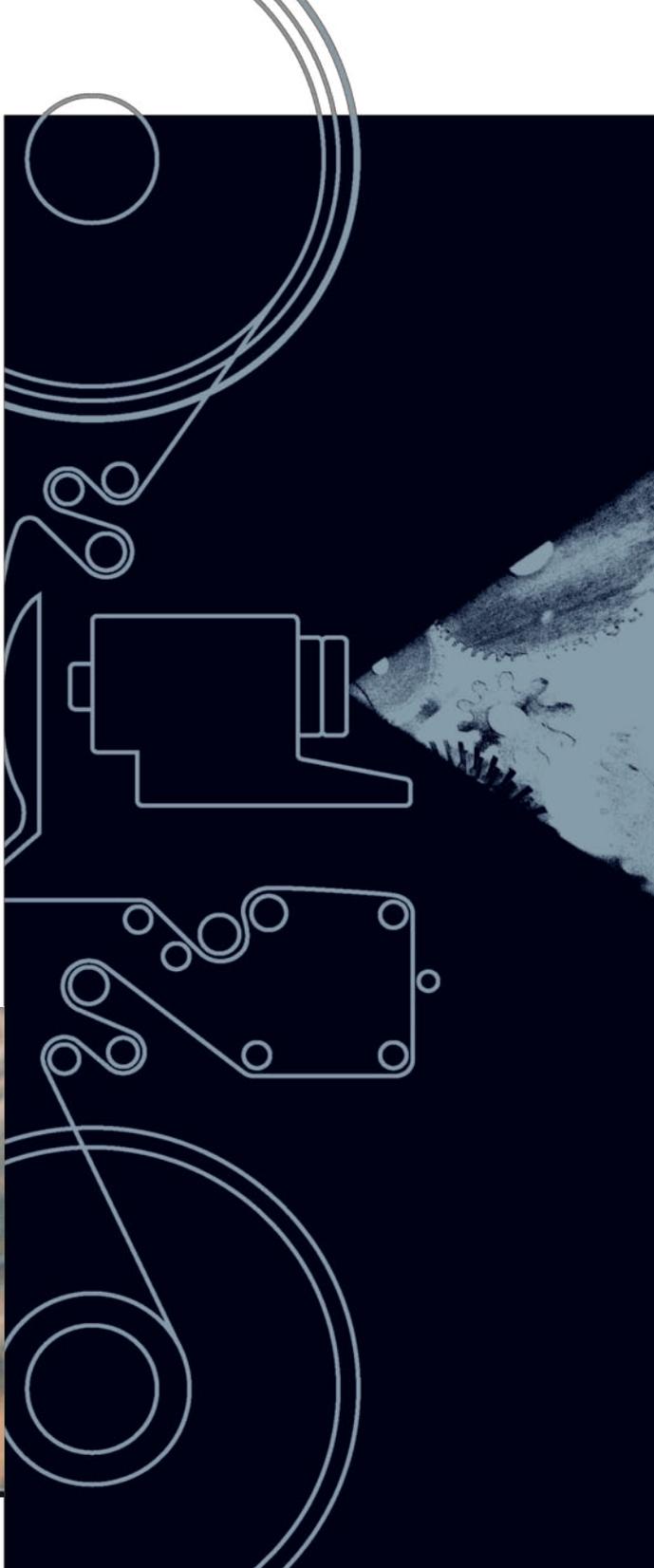
Il mito classico continua a esercitare un'influenza profonda sulla cultura contemporanea. Con le loro narrazioni di eroi, dèi e conflitti, i miti greci e romani sono stati e sono ancora reinterpretati nella letteratura, nella poesia, nel cinema e nelle arti figurative, offrendo nuove prospettive su questioni moderne come l'identità, l'amore, il potere e la moralità, la giustizia, il conflitto tra il destino e il libero arbitrio.

Attraverso l'uso di archetipi, tematiche universali e simbolismi visivi, il mito aiuta a riflettere sulle esperienze umane fondamentali. La sua influenza continua a modellare e ispirare le narrazioni contemporanee, permettendo agli artisti di affrontare temi senza tempo attraverso forme innovative e coinvolgenti.

I miti non solo riflettono la cultura e i valori degli Antichi, ma continuano a essere rilevanti per la nostra comprensione del mondo e dell'esperienza umana.

Le reinterpretazioni del mito classico aiutano a riflettere sui cambiamenti sociali e culturali, offrendo un ponte tra il passato e il presente. In sostanza, esso continua a parlare alla nostra esperienza contemporanea, dimostrando la sua eterna rilevanza.

Il cinema ha utilizzato i miti classici per una vasta gamma di scopi, da adattamenti diretti e reinterpretazioni moderne a riletture e omaggi, dimostrando la continua





## Ulisse

rilevanza e influenza delle storie mitologiche nella cultura popolare. Inoltre, i topoi del mito non solo rievocano storie antiche ma offrono alla settima arte anche un linguaggio simbolico e universale che può essere adattato a vari contesti culturali e storici.

In particolare, il cinema italiano ha attinto al mito in diverse epoche – dal periodo del muto ai nostri giorni – e in vari modi, adattando direttamente le storie antiche o esplorando temi mitologici attraverso la lente della modernità e reinterpretando i miti per riflettere le preoccupazioni e le aspirazioni della società contemporanea. Questo approccio ha permesso a diversi registi di mettere in comunicazione le tradizioni culturali del passato con le narrazioni e le problematiche del presente.

La costante presenza – diretta o indiretta – dei miti classici nelle narrazioni cinematografiche è la riprova della loro attualità: attraverso il simbolismo, le storie e i personaggi, essi offrono strumenti preziosi per riflettere sulla condizione umana, esplorare dilemmi esistenziali e comprendere meglio la cultura e la società moderne. In questo modo, i miti non solo preservano la loro rilevanza, ma diventano anche strumenti per comprendere il presente e immaginare il futuro. La loro capacità di adattarsi e trasformarsi ne testimonia l'eterna vitalità.

Con l'adesione istituzionale della Direzione Regionale Musei Nazionali Lazio e del Museo Archeologico Nazionale e Villa di Tiberio di Sperlonga, la XXIII edizione del FONDIfilmFESTIVAL - Riviera d'Ulisse propone due appuntamenti, rispettivamente nelle giornate di sabato 21 e domenica 22 settembre.

Il primo giorno avrà luogo la conferenza "Il Mito tra Letteratura e Cinema", con gli interventi di Maria Luigia Marino e Marco Grossi e la proiezione di sequenze cinematografiche (iniziativa in collaborazione con UNITre - Fondi).

L'appuntamento successivo prevede la proiezione di "Ulisse" (1954) di Mario Camerini, in occasione del 70° anniversario dell'uscita del film nelle sale cinematografiche.

## Ulisse

**Anno** 1954

**Durata** 117'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Azione, Avventura

**Produzione** Lux Film, Ponti-De Laurentiis

**Distribuzione** Lux Film

**Soggetto** tratto dall'Odissea di Omero

**Sceneggiatura** Franco Brusati, Mario Camerini, Ennio De Concini, Hugh Gray, Ben Hecht, Ivo Perilli, Irwin Shaw

**Fotografia** Harold Rosson

**Montaggio** Leo Catozzo

**Musiche** Alessandro Cicognini

**Note** In Italia, il film fu il maggior incasso della stagione cinematografica 1954-1955 (1.800.000.000 di lire dell'epoca).

**Regia** Mario Camerini

**Interpreti** Kirk Douglas (Ulisse), Silvana Mangano (Penelope/Circe), Anthony Quinn (Antinoo) Franco Interlenghi (Telemaco), Elena Zareschi (Cassandra), Rossana Podestà (Nausicaa), Jacques Dumesnil (Alcinoo)

**Sinossi** Ulisse, re di Itaca, sfuggito miracolosamente a una tempesta che ha fatto affondare la sua zattera, approda sfinito sulla spiaggia dell'Isola dei Feaci, dove è soccorso da Nausicaa, figlia del re Alcinoo. Portato alla reggia e accolto amichevolmente dalla corte, l'eroe ha perso la memoria e non ricorda né il proprio nome né il proprio passato, ma si dimostra dotato di nobile oratoria e grande forza nei giochi sacri; per la sua potenza, Nausicaa lo ribattezza Stene (in greco: "forte") e lo sceglie quale sposo. Nel frattempo, nel regno di Itaca l'ormai prolungata assenza di Ulisse ha lasciato senza speranze i suoi familiari, i quali devono far fronte alle pretese al trono dei Proci, stabilitisi nella reggia...



www.bluecarcompany.it

bluecarcompany

**VENDITA E ASSISTENZA**



Via Madonna delle Grazie, 205 • FONDI - Tel./Fax 0771.511453 - info@bluecarcompany.it

**Dr. CARLO CARLEVALE**

MEDICO CHIRURGO  
SPECIALISTA OCULISTA

**Responsabile unità funzionale di Oculistica  
Karol Wojtyla Hospital - Eur (Roma)**

Studio: Via G. Deledda, 7  
Tel. 0771.504674  
04022 FONDI (LT)

Studio: Karol Wojtyla Hospital  
Viale Africa, 32  
00144 ROMA

E-mail: c.carlevale@tiscali.it  
CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE 0771.504674

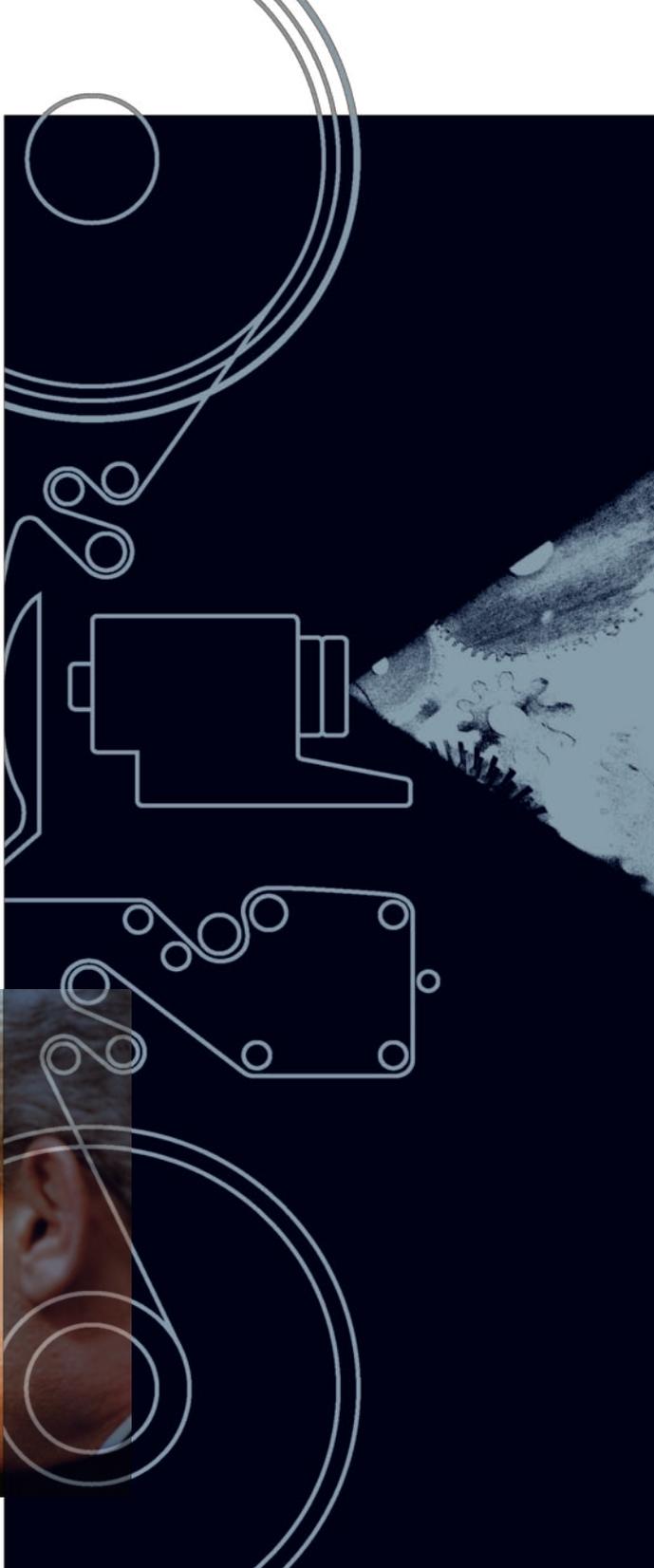
## **Omaggio a Marcello Mastroianni e Gian Maria Volontè**

### **Mastroianni e Volontè: due volti del cinema italiano**

Nel panorama del cinema italiano del XX secolo, due figure si stagliano per il loro impatto e la loro unicità: Marcello Mastroianni e Gian Maria Volontè.

Pur essendo contemporanei e di indiscutibile talento, hanno incarnato visioni artistiche e stili recitativi profondamente diversi.

Le interpretazioni di Mastroianni – nato nel 1924 a Fontana Liri (FR) – sono spesso intrise di un'elegante leggerezza, passando con naturalezza da momenti d'ironia a spazi di profonda introspezione. Maestro del sottotesto, ha utilizzato il suo fascino innato e la sua espressività sottile per creare personaggi che oscillano tra l'autoironia e la melanconia, la mascolinità dimidiata e la vulnerabilità. Le collaborazioni con registi del calibro di Fellini, Antonioni, Scola e Petri in film come *La dolce vita*, *8½*, *La notte*, *Una giornata particolare* e *Todo modo* mostrano un Mastroianni che oscilla tra la lieve raffinatezza e la crisi esistenziale, riflettendo le contraddizioni di un paese in rapido cambiamento.





**Todo modo**

In contrasto, Volonté – nato nel 1933 a Milano – rappresenta un'altra faccia della stessa medaglia: quella dell'attore impegnato e della lotta sociale. Con un talento bruciante e una presenza scenica di grande intensità, ha scelto ruoli che spesso mettevano in discussione le strutture di potere e le convenzioni sociali. Con le sue interpretazioni di personaggi radicali e ribelli, come in *La classe operaia va in paradiso* di Petri e *Giordano Bruno* di Montaldo, ha rivelato una forza espressiva che andava oltre la semplice recitazione, personificando le tensioni socio-politiche dell'Italia degli anni '60 e '70. La sua carriera è segnata da un impegno politico e culturale che si riflette nei ruoli impersonati per il grande schermo.

Ogni personaggio incarnato da Mastroianni non solo riflette la complessità della società italiana ma esplora anche temi universali come l'ego, la crisi di identità e la ricerca di significato. Attraverso questi ruoli è riuscito a catturare l'essenza delle contraddizioni del suo tempo, facendo emergere tanto il lato comico quanto quello tragico della condizione umana.

Volonté non soltanto ha rappresentato le tensioni politiche e sociali dell'Italia del suo tempo, ma ha anche messo in luce le contraddizioni e le ingiustizie del sistema. I suoi personaggi spesso esplorano il conflitto, la ribellione e l'ipocrisia, offrendo uno spaccato critico della società e della politica.

Sebbene entrambi rappresentativi del talento e della complessità del cinema italiano, i due grandi interpreti offrono prospettive contrastanti sulla realtà italiana del loro tempo. Mastroianni con il suo charme sofisticato, l'indolenza e una vena di introspezione e Volonté con il suo fervore politico e una determinazione a sfidare il sistema riflettono le inquietudini di un'Italia che stava vivendo una profonda metamorfosi. Entrambi rimangono monumenti di una cinematografia che ha saputo, attraverso la loro arte, esplorare e interpretare le sfumature di una nazione in cambiamento.

## Todo modo

**Anno** 1976

**Durata** 133'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Drammatico, Thriller, Giallo

**Produzione** Cine Vera

**Distribuzione** P.I.C. Produzione Intercontinentali  
Cinematografiche

**Soggetto** dal romanzo "Todo Modo" di Leonardo Sciascia

**Sceneggiatura** Elio Petri

**Fotografia** Luigi Kuveiller

**Montaggio** Ruggero Mastroianni

**Musiche** Ennio Morricone

**Note** Nastro d'argento per il Miglior attore non protagonista a Ciccio Ingrassia, Globo d'oro e grolla d'oro miglior attrice a Mariangela Melato e miglior attore a Marcello Mastroianni.

**Regia** Elio Petri

**Interpreti** Gian Maria Volontè (M. il presidente), Marcello Mastroianni (Don Gaetano), Mariangela Melato (Giacinta, moglie di M.), Renato Salvatori (dottor Scalambri), Giancarlo Badessi (On. Ventre), Ciccio Ingrassia (On. Voltrano), Michel Piccoli (Lui), Franco Citti (autista di M.), Cesare Gelli (vicequestore Arras), Tino Scotti (il cuoco), Guerrino Crivello (speaker televisivo)



**Sinossi** In un eremo di lusso, un gruppo di uomini politici e di finanziari è riunito per seguire un corso di esercizi spirituali. A un certo momento avvengono misteriosi delitti. Il colpevole deve essere uno dei convenuti. Ed ha inizio un processo di crisi profonda in ciascuno dei personaggi per scoprire i possibili moventi dei delitti, che riflettono la confusione del momento storico. Tutti si sentono moralmente coinvolti. Un magistrato venuto da Roma dà inizio a un'inchiesta, invischiandosi in reticenze ed omertà di ogni tipo...



## SCIASCIA E IL CINEMA

«Nel mio atteggiamento verso di te – scrive a Petri – non c'è stata altra ragione che quella di lasciarti ogni possibile libertà ma evitando accuratamente di diventare tuo complice». Perché, dice ancora, «uno scrittore fornisce al regista solo suggestioni o trame e quando cede un soggetto al cinema deve prepararsi a vedere un'altra cosa rispetto al suo libro. Ma io mi ritengo fortunato del fatto che dai miei racconti siano venuti fuori dei buoni film».

Questo era l'atteggiamento di Leonardo Sciascia (Racalmuto 8 gennaio 2021 - Palermo 20 novembre 1989), uno degli scrittori italiani più importanti, capofila e simbolo, con Pier Paolo Pasolini, degli intellettuali di impegno civile, verso le trasposizioni cinematografiche delle sue opere letterarie.

Nove film sono stati realizzati da romanzi e racconti di Sciascia, dal primo *A ciascuno il suo* (1967) di Elio Petri, a *Il consiglio di Egitto* (2002) di Emidio Greco; proprio Petri e Greco sono stati i registi che hanno firmato due film tratti da opere di Sciascia; oltre al primo e l'ultimo citati, *Todo modo* (1976) a firma del primo, *Una storia semplice* (1991), del secondo.

Gli altri registi che si sono cimentati con testi dell'autore siciliano sono Damiano Damiani con *Il giorno della civetta* (1968), Giovanni Grimaldi con *Un caso di coscienza* (1970), Aldo Florio con *Una vita venduta* (1976), Francesco Rosi con *Cadaveri eccellenti* (1976) e Gianni Amelio con *Porte aperte* (1990), candidato all'Oscar per il miglior film straniero.

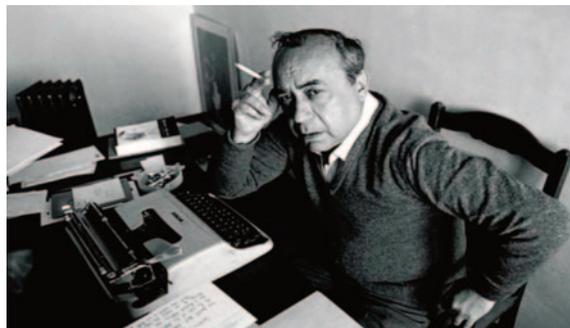
Sciascia, a differenza di quasi tutti gli altri autori, non ha mai voluto partecipare alla sceneggiatura dei film tratti dalle sue opere, proprio per non interferire nel lavoro di riduzione che avrebbe, come ha, necessariamente, modificato il racconto, anche con evidenti rimaneggiamenti; evitando quindi di condizionare sceneggiatori e registi.

Va detto però che il risultato artistico e il successo di pubblico di almeno la metà di questi film, hanno dato ragione allo scrittore, che ha visto quindi rinnovare e accrescere quello letterario, già di per sé notevole.

E infine, che la qualità del racconto cinematografico e l'intensità della recitazione, prima fra tutti quella di Gian Maria Volontè, protagonista in quattro film, fanno iscrivere queste opere tra quelle più significative del '900.



Gianni Amelio e Gian Maria Volontè durante la lavorazione del film "Porte aperte" (1990)



Leonardo Sciascia nel suo studio

## SALA CARLO LIZZANI

**Giovedì 26 Settembre, ore 18.30**

### **LA POLITICA NEGLI ANNI DEL TERRORISMO Incontro con Gianni Cuperlo e Francesco Giubilei**

La proiezione del film *Todo modo* – programmata nelle ricorrenze del centenario della nascita di Marcello Mastroianni e del trentennale della morte di Gian Maria Volontè – ha fornito l'occasione per organizzare un incontro-dibattito incentrato sulla storia degli anni '70, con riflessione sull'importanza dei partiti di massa, soprattutto della loro comune azione nella lotta al terrorismo e la crescita civile e culturale della Nazione.

Abbiamo quindi pensato di invitare a questo evento Gianni Cuperlo e Francesco Giubilei, in considerazione della loro cultura politica e della propensione al dibattito critico ma costruttivo che li distingue.

Si tratta di due intellettuali, militanti in aree politiche opposte, disponibili al dialogo sui temi di rilievo nazionali e internazionali.

Cuperlo è deputato del PD, Giubilei direttore del comitato scientifico della Fondazione Alleanza Nazionale e presidente della Fondazione Tatarella. Entrambi sono autori di volumi che si occupano di principi e valori della politica, pur declinati da angolazioni diverse ma che rappresentano un dibattito di rilevante spessore culturale.





Camping Village •  
**le dune**

Via Flacca km 9 (Litorale di Fondi) 04022 Fondi (LT) Italia

Tel 0771.555.063 - Fax 0771.556.262

[www.ledune.it](http://www.ledune.it)

**KOMATSU**  
Creating value together



## Gamma Komatsu construction

La gamma completa di macchine edili Komatsu comprende un numero crescente di eccezionali macchine ibride e intelligenti. I clienti di tutto il mondo beneficiano di una tecnologia all'avanguardia per aumentare l'efficienza della loro flotta con gli escavatori e i dozer cingolati Komatsu, che sono tra i più efficienti, affidabili ed ecologici oggi sul mercato.



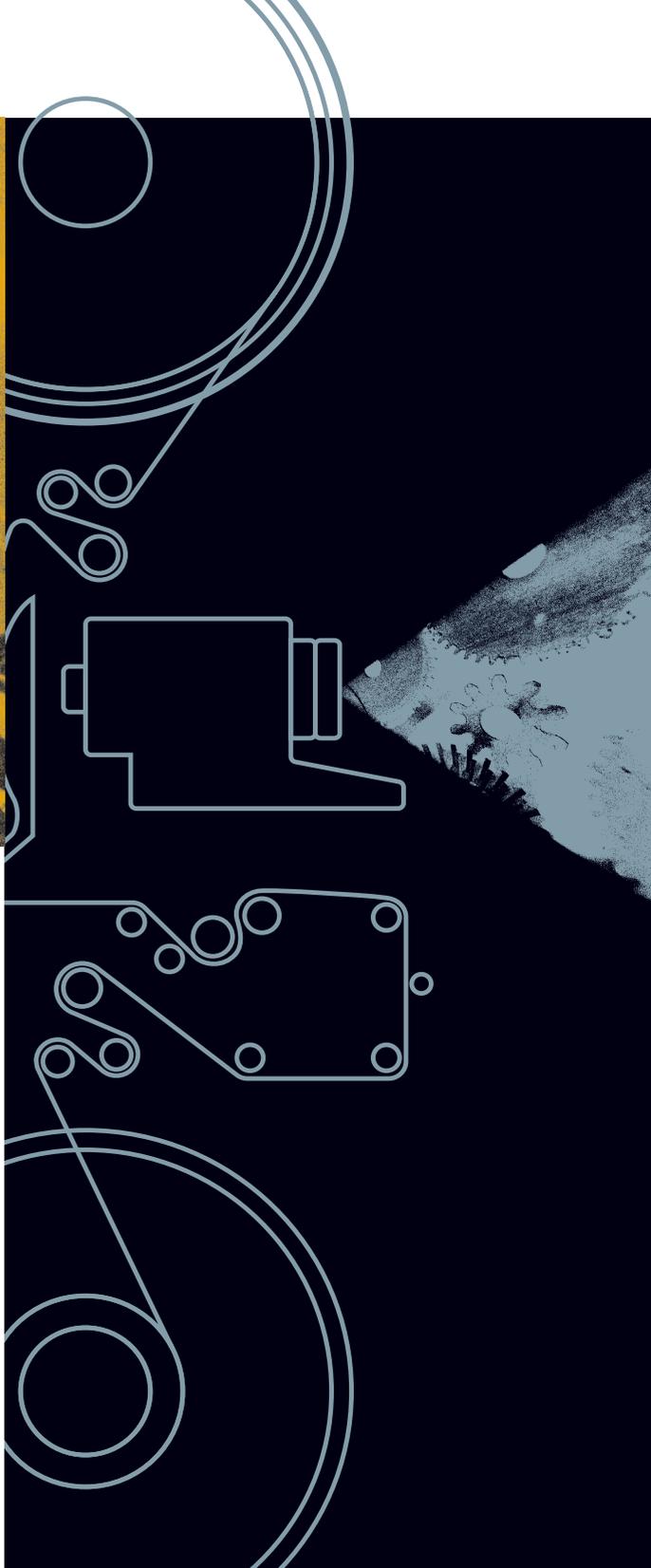
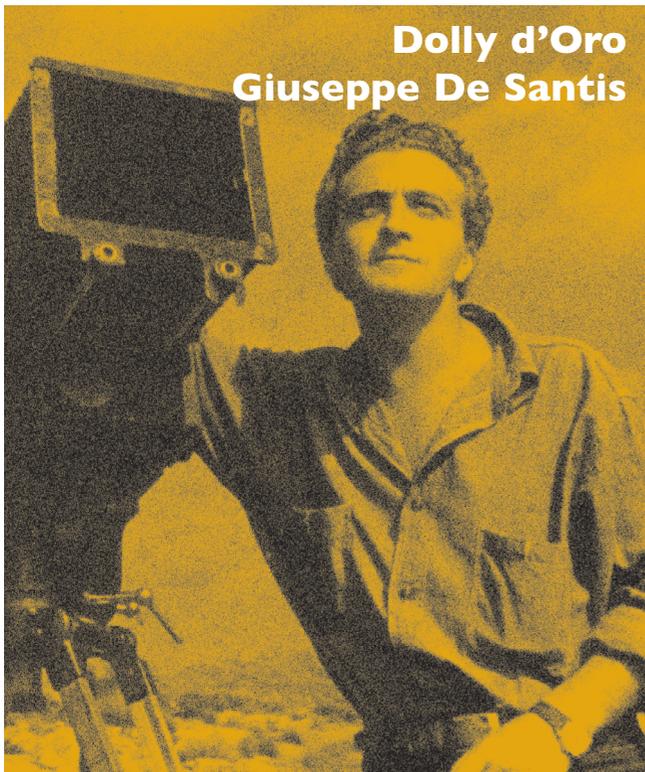
**KOMATSU**

[www.gisgroup.it](http://www.gisgroup.it)



**GIS per la Cultura**  
**Dolly d'Oro** "Giuseppe De Santis"

**Dolly d'Oro**  
**Giuseppe De Santis**





**Una sterminata domenica**

L'Associazione ha istituito nel 1999, alla memoria del Maestro, un riconoscimento per le giovani leve del nostro cinema: il "Dolly d'Oro Giuseppe De Santis", attribuito al miglior regista emergente dell'anno. Con il premio - una statuetta in bagno d'oro che raffigura un dolly in miniatura, simbolo della cifra stilistica di De Santis - ci si propone di rinnovare l'attenzione che il regista di Fondi aveva sempre rivolto ai giovani che muovevano i primi passi nel mondo del cinema.

A partire dalla quinta edizione il premio - dopo essere stato ospitato dalla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e dal Torino Film Festival - viene attribuito nel corso del FONDIfilmFESTIVAL.

Questi i vincitori delle precedenti edizioni: Marco Bechis, Alessandro Piva, Paolo Sorrentino, Andrea Porporati, Francesco Patierno, Antonio Bocola e Paolo Vari, Vincenzo Marra, Kim Rossi Stuart, Alessandro Angelini, Andrea Molaioli, Stefano Tummolini, Susanna Nicchiarelli, Alice Rohrwacher, Guido Lombardi, Claudio Giovannesi, Sydney Sibilia, Laura Bispuri, Gabriele Mainetti, Daniele Vicari, Damiano e Fabio D'Innocenzo, Ciro D'Emilio, Carlo Sironi, Elisa Amoruso, Laura Samani, Marco Chiappetta.

Nel 2024 l'Associazione conferisce il "Dolly d'Oro Giuseppe De Santis" a Alain Parroni.

## Una sterminata domenica

**Anno** 2023

**Durata** 111'

**Origine** Italia, Irlanda, Germania

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Fandango, Alcor, Art me pictures, Road Movies con Rai Cinema

**Distribuzione** Fandango

**Sceneggiatura** Alain Parroni, Giulio Pennacchi, Beatrice Puccilli

**Fotografia** Andrea Benjamin Manenti

**Montaggio** Riccardo Giannetti

**Musiche** Shir Sagisu

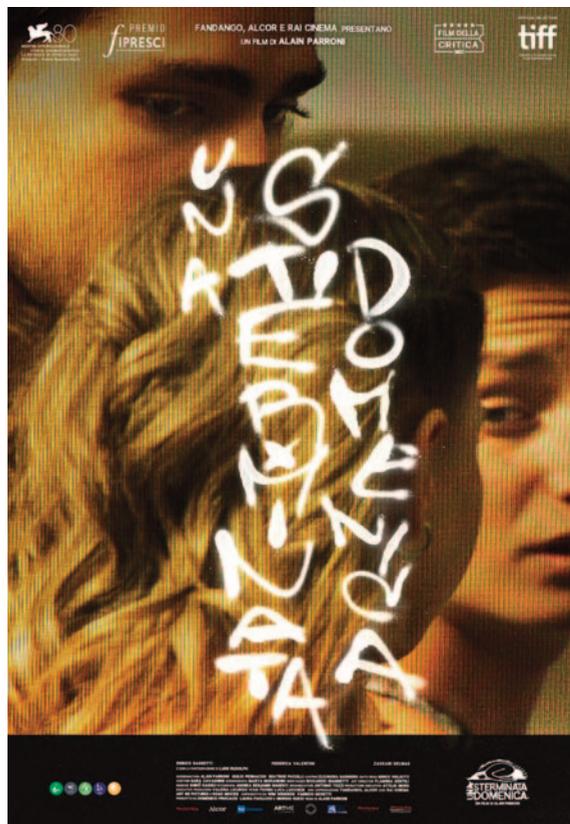
**Note** Mostra Internazionale D'Arte Cinematografica di Venezia: Premio Speciale Giuria Orizzonti, Premio Fipresci Miglior Opera Prima; Film della Critica - SNCCI (Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani); Nastro d'argento SIAE per la sceneggiatura

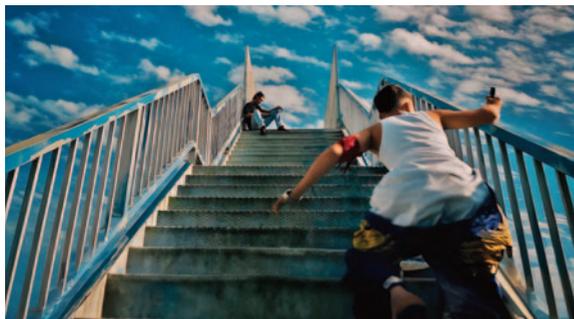
**Regia** Alain Perroni

**Interpreti** Enzo Bassetti (Alex), Zackari Delmas (Kevin), Federica Valentini (Brenda), Lars Rudolph (Domenico)

**Sinossi** Brenda è incinta. Alex ha appena compiuto diciannove anni e sta per diventare padre. Kevin riempie la città con il suo nome. Ognuno tenta di lasciare il proprio segno nel mondo in una catena ininterrotta di situazioni e paradossi. Sempre connessi tra loro, ronzano tra la campagna del litorale e la città eterna, tentando di resistere a proprio modo all'inesorabile avanzare del tempo e del caldo. Le singole esperienze che Alex, Brenda e Kevin vivono non sono una sequenza casuale di avventure, bensì gradini sulla scala del processo di orientamento, di crescita e maturazione.

50





“*Una sterminata domenica* è l’esordio dell’anno. Presentato alla Mostra del cinema di Venezia, il film di Alain Parroni è il miglior cinema giovane possibile” - Ci sono gli esordi che imitano tutto quello che il cinema già fa, quelli che hanno l’obiettivo di accreditare i registi come mestieranti capaci di fare gli stessi film che sono già in circolazione a un costo inferiore (proprio perché esordienti), e ci sono gli esordi che vogliono raccontare l’opposto, che si propongono come qualcosa di nuovo. Lo siano o meno. Ci vorrà del tempo per capire se davvero Alain Parroni porterà qualcosa di nuovo ma di certo il suo esordio, *Una sterminata domenica*, non vuole somigliare a nient’altro e vuole cercare di essere qualcosa di nuovo. O almeno di originale. [...] Di certo non è un film intimista, di certo non è un film fatto con paura di esagerare, non è un film fatto per rassicurare, anzi sembra girato come se non fosse più possibile fare film al mondo e tutto quel che non è stato detto andasse infilato in un film prima che sia troppo tardi. Non è corretto, non è equilibrato, non è ben bilanciato e spesso è maldestro. Ma è palesemente un film vivo, con cui intrattenere un rapporto complesso. (Gabriele Niola, *Esquire*, 23 settembre 2023)

[...] basterebbe l’incontro/scontro finale sulla spiaggia per segnalare la nascita di un notevole sguardo registico da continuare a seguire: una sequenza che condensa esigenze narrative (lo svelamento del triangolo amoroso), sentimentali (il momento cardine

della crescita dei tre protagonisti) ed estetiche (una regia che apre finalmente il campo e ci fa sentire il peso metafisico dell’ambiente). Insomma, *Una sterminata domenica* è un film interessante, eccessivo, a volte sovraccarico di input visivi ma sempre sincero nel voler rintracciare i segni di un disagio condiviso. Ossia la dispersione socio-emotiva di tre ragazzi del XXI secolo a cui non rimane che terremotare la nostra attenzione distratta attraverso i linguaggi espansi dell’audiovisivo: “ascoltate, ascoltate un attimo... ci volete aiutare?”.

(Pietro Masciullo, *Sentieriselvaggi.it*, 14 settembre 2023)

C’è un (nuovo) cinema italiano che sembra non volersi arrendere all’impero dell’algoritmo, che sa mettersi sulla stessa lunghezza d’onda dell’oggetto che tenta di catturare - gli adolescenti, oggi - e che per farlo utilizza un linguaggio capace di anteporre lo sguardo alla legge della (sola, fredda) scrittura. È il cinema dei vari Yuri Ancarani (*Atlantide*), Gipo Fasano (*Le Eumenidi*) e Alain Parroni (classe 1992), che esordisce al lungometraggio con questo *Una sterminata domenica*, giustamente ospitato a Venezia 80 [...]. È un cinema che, appunto, crede in qualcosa, intanto nell’urgenza di un qui e ora di atroce vitalità, senza alcuna pretesa moralistica, rifuggendo qualsiasi tipo di giudizio o la spasmodica ricerca di un "messaggio" da consegnare allo spettatore. Spettatore che invece diventa parte organica di un’esperienza che non si riduce alle due ore della visione, perché *Una sterminata domenica* sa cogliere quel limbo che sembra eterno di nulla e tutto in cui la bellezza verace e la desolazione di una generazione ai margini (non solo geografici, o urbanistici) viene restituita con ruvida tenerezza.

(Valerio Sammarco, *Cinematografo.it*, 1° settembre 2023)

Per quanto possa apparire paradossale *Una sterminata domenica* possiede un vitalismo immobile, come se ogni immagine lottasse tra la straripante voglia di esistere di questi tre ragazzi e il realismo che parla di



52

una condizione sociale da cui non sanno evadere, e forse non lo desiderano neanche fino in fondo. [...] Volutamente slabbrato, ellittico come rivendicazione di un tempo che non ha modo di svilupparsi (al montaggio Riccardo Giannetti, già al lavoro sul succitato film di Fasano), accompagnato dalle note tutt'altro che esornative del mitico Shirô Sagisu [...] e dalla corposa e materica fotografia di Andrea Benjamin Manenti, *Una sterminata domenica* è disseminato di quella scaturigine pop che tracima da ogni contenuto del contemporaneo, e dunque ne vive in pieno ogni contraddizione, nella dialettica tra

ricerca del vero e immagine survoltata, indagine dell'umano e dominio dall'alto del proscenio. Quel che ne deriva è un'opera viva che sa con scosse elettriche raccontare il *niente* che si fa *tutto* nella vita dei suoi tre protagonisti, per i quali tra una passeggiata a via della Conciliazione e una capatina al centro commerciale Euroma 2 non esiste alcuna differenza percepibile. E quel finale sembra quasi, per un attimo, guardare al Malick di *Badlands*, altro film in cui una generazione viveva "una sterminata domenica". (Raffaele Meale, *Quinlan.it*, 1° settembre 2023).





Via Madonna delle Grazie, 270 - 04022 Fondi (LT)

Tel. 0771.512998 - cell. 338.8747550

[www.ristorantecarrera.it](http://www.ristorantecarrera.it)

[info@ristorantecarrera.it](mailto:info@ristorantecarrera.it)



FOND**film**FESTIVAL  
Riviera d'Ulisse

